

# Domenica 17 Maggio

## VII Domenica di Pasqua

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!  
È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.  
È come rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre. (Sal 132)

**Vangelo di oggi – Lc 24:** Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

### Per la meditazione e la preghiera

Signore Gesù, grazie perché ti sei fatto riconoscere nello spezzare il pane.

Mentre stiamo correndo verso Gerusalemme

e il fiato quasi ci manca per l'ansia di arrivare presto,  
il cuore ci batte forte per un motivo ben più profondo.

Dovremmo essere tristi, perché non sei più con noi. Eppure ci sentiamo felici.

La nostra gioia e il nostro ritorno frettoloso a Gerusalemme,  
lasciando il pasto a metà sulla tavola, esprimono la certezza che tu ormai sei con noi.

Ci hai incrociati poche ore fa su questa stessa strada, stanchi e delusi.

Non ci hai abbandonati a noi stessi e alla nostra disperazione.

Ci hai smosso l'animo con i tuoi rimproveri. Ma soprattutto sei entrato dentro di noi.

Ci hai svelato il segreto di Dio su di te, nascosto nelle pagine della Scrittura.

Hai camminato con noi, come un amico paziente.

Hai suggellato l'amicizia spezzando con noi il pane, hai acceso il nostro cuore  
perché riconoscessimo in te il Messia, il Salvatore di tutti.

Quando, sul far della sera, tu accennasti a proseguire il tuo cammino oltre Emmaus,  
noi ti pregammo di restare.

Ti rivolgeremo questa preghiera, spontanea e appassionata, infinite altre volte  
nella sera del nostro smarrimento, del nostro dolore, del nostro immenso desiderio di te.  
Ma ora comprendiamo che essa non raggiunge la verità ultima del nostro rapporto con te.  
Per questo non sappiamo diventare la tua presenza accanto ai fratelli.

Per questo, o Signore Gesù, ora ti chiediamo di aiutarci a restare sempre con te,  
ad aderire alla tua persona con tutto l'ardore del nostro cuore,  
ad assumerci con gioia la missione che tu ci affidi:  
continuare la tua presenza, essere vangelo della tua risurrezione.

Signore, Gerusalemme è ormai vicina.

Abbiamo capito che essa non è più la città delle speranze fallite, della tomba desolante.

Essa è la città della Cena, della Croce, della Pasqua,

della suprema fedeltà dell'amore di Dio per l'uomo, della nuova fraternità.

Da essa muoveremo lungo le strade di tutto il mondo  
per essere autentici "Testimoni del Risorto". Amen.

*(Carlo Maria card. Martini, Partenza da Emmaus)*